



# *Ministero della Giustizia*

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-03760 DELLA DEP. SERRACCHIANI ED ALTRI (res. n. 379 del 11 novembre 2024)**

## **RISPOSTA**

Con l'atto di sindacato ispettivo in oggetto gli Onorevoli interroganti formulano quesiti specifici in merito all'aumento delle nomine di commissari *ad acta* conferiti ai dirigenti degli uffici per l'ottemperanza dei provvedimenti di indennizzo emessi, in applicazione della legge cd. Pinto, per l'eccessiva durata dei procedimenti, con conseguente eccessivo aggravio del carico di lavoro di tali funzionari, che a propria volta determina una inevitabile inefficienza dell'azione amministrativa senza concreto beneficio per i titolari di tali crediti.

In proposito va premesso che al pagamento degli indennizzi e delle spese conseguenti al contenzioso nel quale il Ministero della giustizia è convenuto e condannato ai sensi della citata legge n. 89/2001 si provvede tramite il capitolo 1264, che è gestito dalla Direzione Generali degli Affari giuridici e legali (DAGL) presso il Dipartimento degli Affari di giustizia (DAG) del Ministero stesso.

Va detto, poi, che l'arretrato generato negli anni passati dal ritardo nell'esecuzione dei provvedimenti di pagamento degli indennizzi ha condotto all'affermarsi di una prassi che vede le parti ed i loro difensori promuovere ricorso per l'ottemperanza al TAR territorialmente competente, spesso anche duplicando le richieste che vengono presentate dapprima per il pagamento del solo indennizzo e poi per il pagamento dei compensi liquidati con il medesimo decreto, con conseguente

aggravio di spese legali per l'Amministrazione e di lavoro per tutte le Autorità coinvolte.

A ciò si sono sommate, inoltre, le oggettive difficoltà operative dei commissari *ad acta* nominati nel reperire la documentazione necessaria per adempiere al proprio incarico, difficoltà sovente derivanti dalla non corretta esecuzione delle notifiche del provvedimento giurisdizionale da parte dei medesimi difensori.

E' per porre rimedio a tali criticità che già con la legge di Bilancio 2025 (legge 30 dicembre 2024, n. 207) e poi con il decreto-legge 8 agosto 2025, n. 117, conv. con modificazione dalla legge 3 ottobre 2025, n. 148, il Governo è intervenuto per implementare la procedura, innanzitutto prevedendo la possibilità di attribuire gli incarichi di commissario *ad acta* anche a tutto il personale dell'area Funzionari, così alleggerendo l'onere per i dirigenti, e poi estendendo la procedura telematica già applicata per i decreti di liquidazione emessi dal 1° gennaio 2022 in poi anche a quelli emessi sino al 31 dicembre 2021, con preclusione all'avvio di giudizi di ottemperanza o relativa automatica sospensione sino al rinnovo della dichiarazione richiesta al creditore dalla legge cd. Pinto ai fini del pagamento.

Pertanto, con la suddetta legge di Bilancio 2025 si è intervenuti anche rafforzando l'obbligo in capo al creditore di provvedere alla tempestiva trasmissione di quanto necessario per l'effettuazione del pagamento da parte dell'Amministrazione, che non potrà più frazionare il pagamento, ma dovrà eseguirlo per l'intero sul conto corrente del creditore, salva la possibilità di delegare un rappresentante con procura speciale.

Ciò detto quanto agli interventi assunti sul piano normativo per incidere direttamente sulla disciplina del pagamento degli indennizzi ex legge cd. Pinto, va rimarcata anche in questa sede l'imponente azione di reclutamento avviata dal Governo sin dal suo insediamento, che ha condotto - dall'ottobre 2022 ad oggi - all'assunzione di un totale di 3.586 unità a tempo indeterminato, tra cui figurano - per quanto rileva ai fini del presente atto di sindacato ispettivo - 521 funzionari e 91 dirigenti. A questi andranno poi a sommarsi i funzionari ed i dirigenti che saranno assunti all'esito delle procedure di reclutamento già promosse ed attualmente in corso.

Si confida dunque che con tali molteplici misure si riuscirà ad aggredire in maniera efficace l'arretrato dei pagamenti in discussione, ad un tempo alleggerendo il carico per il personale dirigente.

L'obiettivo per il biennio 2025-2026 è, infatti, quello di conseguire l'azzeramento totale dell'arretrato relativo al periodo dal 2015 al 2023. Ed invero, tale obiettivo appare più che raggiungibile se si considera che nel corso del 2025 sono state liquidate ben 60.836 istanze arretrate per complessivi 121,3 milioni di euro, mentre il dato liquidato dalle Corti di Appello per le istanze correnti è pari a 86,1 milioni di euro, per un totale complessivo di 207, 4 milioni.

Il Ministro  
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)